

# Cighetti si rimette in pista: «Allenarsi un'emozione unica»

**LODI**

■ Un ritorno in pedana che vale quasi quanto un titolo italiano. Daniele Cighetti ha 15 anni (ne compirà sedici il 24 settembre), studia all'istituto Ambrosoli di Codogno e lo scorso autunno a Forlì centrò con i colori della rappresentativa lombarda Under 16 ma anche dell'Atletica Fanfulla il titolo italiano Cadetti nel giavellotto con l'eccellente misura di 61.41, record regionale di categoria e ottava prestazione italiana di sempre al limite di 16 anni. Daniele, ex rugbista nel Codogno, è anche cittadino di Castiglione d'Adda, il paese del "paziente 1" e anche uno dei comuni maggiormente colpiti da lutti e messi in ginocchio dalla pandemia di Covid-19: l'atletica, la pista e l'amato giavellotto per lui sono stati solo un ricordo da quel male-

detto 20 febbraio fino allo scorso 26 maggio. «È stato un periodo difficile - ricorda oggi il campione d'Italia -, a Castiglione si è vissuta un'atmosfera apocalittica, con le sirene delle ambulanze che a lungo hanno scandito il trascorrere delle ore». A rendere ancora più lugubre la quarantena (che per i castiglionesi in "zona rossa" è durata di fatto due mesi e mezzo, dal 21 febbraio al 4 maggio) sono stati i segni di vernice nera sulle case dei presunti malati, frutto di mani ignote e di idee malsane: «È accaduto anche vicino a casa mia: sono stati gesti vergognosi che hanno reso ancora più cupo il clima in paese». Cighetti, tranquillizzato dalla buona salute dei familiari, ha cercato comunque di mantenere una propria routine: «Mi sono allenato durante tutta la quarantena nei

**A destra Daniele Cighetti, il 15enne lanciatore di giavellotto e campione italiano nei cadetti, torna ad allenarsi in pedana**



giorni in cui abitualmente avrei avuto in programma di andare alla Faustina (martedì, giovedì e domenica): ho un giavellotto a casa, ma non avrei avuto sufficiente spazio dietro casa mia per lanciare, quindi

mi sono "dirottato" sugli esercizi con sovraccarichi e con i pesi che avevo a casa». Il ritorno alla "normalità" sportiva è stato lento, con gli atleti minorenni inizialmente esclusi dal cosiddetto "interesse nazionale" e

di conseguenza tra coloro che avevano accesso all'impianto lodigiano: il "via libera" per lui e per il gruppo di lanciatori diretto da Lamberto Cherubini è arrivato il 25 maggio. «La sensazione che mi ha trasferito calcare di nuovo una pista - racconta il castiglionesse - è stato qualcosa di unico, quasi di indescrivibile. Un'emozione forte, quasi quanto vincere un titolo italiano». La rassegna tricolore, stavolta tra gli Allievi, è pure l'obiettivo stagionale per Cighetti, che non ha ancora gareggiato con l'attrezzo da 700 grammi in uso nella categoria superiore e che quindi andrà a caccia dello standard di partecipazione (47 metri): «Sono saltati tutti i piani a causa della pandemia, per un lanciatore tre mesi senza impugnare un attrezzo sono un'eternità: il primo obiettivo è fare il minimo per Rieti». A Rieti i tricolori Allievi sono previsti dall'11 al 13 settembre: tutti i sogni di Daniele per ora confluiscono là. ■

**Cesare Rizzi**